Anno XLVI — N. 48
Lunedì 26 Febbraio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

VIA DI UDINE

L'Ossario ai Caduti

combattenti radunati nella loro ...a di Pavia e rappresentati da tut... e frazioni, nonchè dalla sezione Fascio di Lauzacco, sotto la presi...za del signor Luigi Mattelloni, ...ndo il co. Antonio Lovaria indi...sto — portarono all'ordine del ...no la proposta di erigere un «Os... dei Morti» che già la terra no... ospita nella eterna pace.

...latore fu il socio cav. Pietro Bo..., il quale illustrò l'iniziativa dei ...battenti di Percoto, caldeggian... l'idea di ridurre la Camera Mo...ia di quel Cimitero, che già acco... la quasi totalità delle gloriose ...lie, è trasformata coll'aiuto de... smobilitati di tutto il Comune, in Cappella Votiva, con cripta fune..., accondiscendente la nostra Au...à Comunale.

...perta la discussione dal presiden... prendono concorde deliberazione ...ppresentanti di Lumignacco sig. ...ce — di Pavia signor Zuccolo — ...isano signor Porta e di Lauzacco ...a mezzo del sig. Sandrini propon... per la inaugurazione dell'Ossa... la data del 24 maggio.

...combattenti di Percoto a mezzo ...sigg. De Nardo, Fabris, Visintini ...ami, propongono la erezione an... di un «Parco della Rimembran...a Percoto, che formi accesso e ...do degno all'Ossario.

...opo lunga discussione in cui par...no tutti i rappresentanti delle ...ioni si addivenne ad un perfet...ccordo.

...l'idea di un Parco unico a Lau...o — che sarebbe ideale — rap...enta notevoli difficoltà di spazio, ...collocamento topografico centri... di dislocazione eccessiva dalle frazioni — cos che la scolaresca ...bbe nelle stagioni rigide, come in ...le estive, impossibilitata a recar... onorare la Patria attraverso i Eroi.

...enendo a cadere così lo scopo ...cipale e voluto dallo spirito della ...colare Ministeriale, i combatten... pronunciano per Parchi e viali ... Rimembranza singoli e corri...ndenti al sacrificio fato da cia... paese.

...i addiviene ad un ordine del gior... che contempli le due specificate ...poste, e che viene ad unanimità ...ttato ed applaudito.

...TA

Il vivaio forestale

...vivaio forestale «*Fonte Pudia*» in lo...à Guares sarà fra breve un fatto ...piuto. Negli scorsi giorni è stata stesa ...egolare convenzione tra il Comune ...rietario del terreno ed il Ripartimen...forestale, dando così esecuzione alle ...ere consigliari che l'autorizzavano. ...to vivaio che avrà circa 4 mila metri ...rati di superficie e sarà destinato ...primo tempo ad accogliere semenzali ...tiae di 30 3 anni) provenienti da al...rti ed anche di specie esotiche forni...lla Stazione sperimentale di selvicol... destinate a colture, di prova o di ...matazione da eseguirsi in zone pure ...oprietà del Comune di Arta, tagliate ...o durante la guerra.

...ZONE

...irca l'inchiesta della sezione ex combattenti

— Come fu annunziato dai giornali ... stato qui il cav. Eligio Straulino, se...rio del Comune di Trasaghis per ...ire un'inchiesta alla Sezoine ex Com...ati locale.

...nza entrare in merito alle conclusio...l cav. Straulino detratte, posso dire ...to (e sicuro di non errare), che la ...ne ex Combattenti di Venzone, co...nte. è esclusa in modo assoluto da ...iasi responsabilità e ciò per i se...ti motivi:

...primo luogo la Sezione non è scesa ...a e perciò impropriamente una delle ...venne battezzata «lista dei combat...», senza che ve ne fosse stata al... autorizzazione.

...secondo luogo è bene si sappia che su ...andidati compresi sulla cosidetta li...ei combattenti, solo 5 di essi faceva...arte della Sezione ex combattenti ... e fra questi compreso il presiden...lla Sezione, sig. Minini Giuseppe, in... a sua insaputa.

...anto sopra per il buon nome della ...ne.

...RTIGNACCO

...progressi della nostra latteria

...eguiva ieri l'assemblea della lat... sociale che dava modo di con...re i progressi avuti in questo ...nò anno.

...el marzo decorso la lavorazione ...atte era di 5 quintali al giorno; ... si è invece raggiunto il bel nu... di 12 quintali. La gestione ha ...lato un civanzo di lire 6375. Un ...o davvero meritato agli ammini...ori.

Nomine

Presidente della società Operaia ... assemblea seguita ieri sera, è ... nominato il signor Cornelio Cec... ed a vice presidente il signor ...ro Pagnutti.

... presidente della società Elettri... stato nominato il signor G. B. ...lando.

MARTIGNACCO

Una Industria Premiata

Fa piacere sempre, quando si ve... l'intraprendenza ed il lavoro perseverante ricevere un segno di giusto riconoscimento da chi cerca promuovere in ogni modo il progresso economico della Nazione, sia nelle industrie che nelle arti e nell'agricoltura e nei commerci. Perciò mi fo premura di segnalarvi due grandi premi conseguiti recentemente in due esposizioni diverse, dai fratelli Buiese di Ceresetto, specialisti in liquori da dessert, la cui fama è ormai bene stabilita.

Alla Esposizione del progresso industriale di Roma. la giuria ha loro assegnato una grande targa di onore, squisito lavoro d'arte e una grande medaglia d'oro per tre sue specialità in liquori: Grappa Veneta, Crema Marsala e Liquore Delfino.

Alle esposizioni riunite del lavoro di Milano, poi, furono assegnati agli stessi fratell iBuiese il diploma di gran premio di medaglia d'oro e una grande medaglia d'oro per i suoi liquori speciali da dessert.

Non possiamo che rallegrarci per questo notevolissimo incoraggiamento che meritamente viene da tali premiazioni ai fratelli Buiese ed augurare loro che, come ebbero favorevolissimo il giudizio della Giuria, così abbiano costante e crescente anche il favore del pubblico.

PORDENONE

Fascisti friulani che escono dalla Massoneria

Leo Puiatti, manda al «Friuli Fascista», la seguente:

Caro Direttore,

Ti prego di pubblicare la seguente dichiarazione:

« Convinto che un uomo non possa sottostare a due discipline politiche; fascista e massonica, fin dall'ottobre 1922 (come risulta dagli atti della mia sezione) ha rassegnate le incondizionate dimissioni dalla massoneria.

« Tanto per chiarire la mia posizione e per eliminare ogni e qualsiasi dubbio sulla mia fede e disciplina fascista».

Pordenone, 17 Febbraio 1923.

Leo Puiatti

In obbedienza alle precise direttive del Gran Consiglio Fascista, il prof. Angelo Duse che nelle ultime elezioni riuscì segretario politico della nostra sezione, ha inviato e le proprie dimissioni dalla Loggia di Udine, con una lettera nella quale è detto fra l'altro:

« Sono fascista ed obbedisco, senza reticenze o sottintesi agli ordini del mio Partito, e chiedo di essere radiato dal novero degli inscritti alla Massoneria, avendo un solo ideale: l'Italia e un solo Gran Maestro: Benito Mussolini».

Il prof. Duse è stato molti anni fa uno dei principali esponenti della Massoneria di Milano.

REMANZACCO

Arresti a Ziracco

Il «Friuli Fascista» pubblica:

Negli ultimi giorni di carnovale, il segretario politico di questa sezione, veniva informato che nella frazione di Ziracco, alcuni giovani sovversivi avevano sfidato e minacciato i fascisti della nostra sezione provocandoli con canti sovversivi e portando anche dei distintivi. I fascisti con azione seria e disciplinata avevano rintuzzata l'offesa.

Il segretario politico stabilì allora di recarsi a Ziracco per far le indagini il 18 corrente mese, senonchè la mattina di tal giorno fu avvertito che i sovversivi si erano radunati allo scopo di bastonare i fascisti ed infatti in gruppo, sfoggiando fazzoletti rossi giravano per il paese cantando.

In seguito a ciò il segreario politico si recò sul posto messosi al corrente del fatto e saputi i nomi di uno d i caporioni certo Bacchetti Domenico di Raimondo lo invitò a seguirlo per farsi dare alcune spiegazioni.

Siccom il Bacchetti era in possesso di un pugnale fu fatto scortare sino a Cividale e consegnato ai RR. Carabinieri.

Dopo questo esempio i sovversivi si dileguarono, ma poco dopo da Cividale giunsero due carabinieri che fecero parecchie perquisizioni che fruttarono parecchie munizioni da fucile e qualche rivoltella.

Fu pure arrestato certo Cicuttini G. B. perchè in possesso di rivoltella.

In questa circostanza la condotta dei fascisti tutti fu encomiabile per la rigida disciplina da essi tenuta.

SPILIMBERGO

Veglia di metà quaresima

Per la sera del 10 marzo è organizzata una veglia verde dagli ex alpini ed artiglieri di montagna.

Il comitato riuscì così composto: Ciriani on. Marco, tenente med. d'oro) Blarasin, presidenza onoraria, Pres. eff. rag. Arrigo Mongiat e Carta Francesco, membri dott. Pulcher. Guido Sedran, Amato de Marco, Nino Del Favero; segretario Nane Floriani.

Il comitato ha già incominciato il lavoro preparatorio di propanganda e annuncia anche una grandiosa pesca.

GRADISCA SULL'ISONZO

Una solenne affermazione patriottica

Ieri tenne una adunanza la Giunta Comunale, e tra gli altri oggetti deliberò di far murare nella sala municipale una lapide in ricordo della visita dei Reali ed altra lapide sulla facciata del palazzo municipale ricordante la ricostituzione della Patria del Friuli.

La cerimonia dello scoperchiamento delle due lapidi avrà luogo il 4 marzo e inerverà il prefetto del Friuli. Sono invitati alla solennità tutti i sindaci del Circondario. Una notizia è giunta ieri in città e ha recato vivo piacere: l'ufficio Belle Arti e Monumenti di Trieste, diede il proprio parere favorevole all'erezione del monumento «Leone di S. Marco», progettato dallo scultore concittadino Giovanni Novelli.

L'opera, che entro quest'anno verrà ad abbellire il nostro piazzale, si compone di una gradinata e di uno zoccolo con festono in pietra del Carso, di una colonna di rosso di Verona monolita di 5 metri di altezza, di un capitello in pietra del Carso, di un leone in bronzo e di quattro medaglioni pure in bronzo sullo zoccolo. L'altezza del monumento (senza il Leone) è di m. 9.20.

Il Minisetro del Tesoro ha donato al Comitato sei quintali di bronzo e la città di Venezia ha assicurato un conributo in denaro, così che ora si sta prendendo le disposizioni per la fusione del leone.

I lavori per lo zoccolo sono già iniziati.

CIVIDALE

Veglionissimo riconoscenza

Il comitato per la costituenda sezione di mutilati, invalidi, vedove di guerra, invita a voler aderire al Veglionissimo riconoscenza avrà luogo al Teatro Sociale Ristori, la sera 10 marzo.

« All'occasione — dice la circolare di invito — i Mutilati, Invalidi, Vedove ed Orfani di Guerra, ispirandosi al loro spirito di sacrificio, lanciano un caldo appello a tutti i Comuni ed lle Associazioni costituite, perchè intervengano con i loro vessilli, volendo dare alla festa carattere di intima solidarietà di tutti i pariti e di tutte le categorie di cittadini.

L'appello all apalificazione degli animi sia profondamente sentito.

Questo è l'augurio di chi più diede alla salvezza ed alla gloria d'Ialia».

Il prefetto visita il museo

In forma privata il marchese comm. Carandini, Prefetto della Provincia del Friuli, visitò il tempietto Longobardo e il Museo, accompagnato dal Sottoprefetto cav. Zattera. Ebbe tutte le spiegazioni dello storico Museo dal direttore dello stesso co. prof. Ruggero della Torre; la visita si protrasse per oltre due ore ed il Prefetto rimase di essa molto soddisfatto.

Scuola d'innesto

Nella sala di coltura della R. Scuola Professionale si è iniziaio oggi un breve corso di lezioni teorico- pratiche per l'innesto. Oltre 60 sono gli inscritti a questo corso e le lezioni vengono impartite dall'egregio dott. Ortali Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che con la sua ben nota competenza spiega in modo pratico l'interessante e indispensabile materia dell'innesto.

Le lezioni, che sono le prime del genere, seguiranno tutti i giorni della settimana entrante dalle ore 13 alle 16.

Per l'erigenda casa di Ricovero

Una eletta schiera di cittadini convenne oggi in una sala della Congregazione di Carità per discutere in merito ai festeggiamenti da indirsi pro erigenda Casa di Ricovero. Il presidente nob. Ottavio de Paciani, ringrazia gli intervenuti e spiega il motivo della riunione, quindi il segretario cav. Francesco Rizzi, dopo avere dato lettura dei verbali delle precedenti adunanz , illustra ampiamente l'opera da svolgere per raggiungere lo scopo dell'erezione della Casa di Ricovero. Dà poscia lettura dei nomi per la formazione del Comitato d'onore composto di alte persnalità e presidenti di istituzioni cittadine, con presidente onorario il Sindaco cav. avv. Giovanni Brosadola e del Comitato esecutivo col presidente effettivo nob. Ottavio de Paciani.

I presenti, con qualche aggiunta di nomi, proclamano la formazione dei Comitati e nominano a segretario generale il cav. Francesco Rizzi, dando ampia facoltà al Comitato direttivo di indire i festeggiamenti a beneficio d lla nobile iniziativa. Il Sindaco avv. Brosadola prepone che nell'atrio della nuova Casa siano scolpiti i nomi degli afferenti che raggiungono una cifra cospicua. La proposta verrà presa in esame dal Comitato.

Questa manifestazione non lascia dubitare che la cittadinanza tutta contribuirà in ogni forma per raggiungere lo scopo che da anni si erano prefissi gli amministratori della Congregazione di Carità con primo propugnatore e sostenitore il cav. Francesco Rizzi.

REANA del ROIALE

La funzione patriottica di Rizzolo in memoria dei propri Caduti

Care e buone popolazioni, le nostre che fanno a gara per onorare anche nelle frazioni minori, i propri Caduti!..

Assistemmo a Rizzolo, ieri, ad una cerimonia del genere: semplice, senza pompe, senza musiche; ma non perciò meno commovente per l'alto suo significato di riconoscenza verso i nostri Morti, verso i Fattori della nostra Vittoria. Il ricordo marmoreo, lavorato in Udine dalla ditta A. Zugolo e C., fu disposto, come ornamento del portale della vecchia, abbandonata chiesa di S. Sebastiano, l'antica parrocchiale, divenuta troppo angusta ai bisogni , non priva di austere bellezze architettoniche, sia all'esterno per l'elegante pronao sostenuto da quattro snelle colonne, sia nell'int rno, per le armoniche sue volte arcuate.

Il campanile, solitario nel sagrato, e alquanto discosto dalla chiesetta, appare in gran deterioramento, forse, tale era anche la chiesa, ma fu restaurata ora per volontà e col contributo del popolo.

I Morti gloriosi

Vent'uno, i rizzuolesi che diedero la vita alla patria: Barborini Enore, Barborini Vittorio, Bertoni Tobia, Bertoni Antonio, Bertoni Luigi (Toti), Casarsa Giuseppe, caporale, Cargnelo Giovanni, Costantini Arnaldo S., Costantini Ruggero, Castellani Lodovico , Del Bianco Ermenegildo caporale, Feruglio Antonio, Cicogna Alfredo, capor. maggiore, Rossi Vittorio, Rossi Giuseppe, Sandrini Sisto, Silvestri Rocco, Sant, Giosuè capor. magg., Tosolini Beniamino, Tosolini Adamo capor. magg. Urbani Italico. capor. magg.

I loro nomi sono scolpiti a caratteri d'oro su due lapidi laterali alla porta. Il marmo si innanza, con opportuni ornamenti, anche sopra la architrave. Su questo sono scolpite, pure in caratteri d'oro, le seguenti parole: «Questo marmo perpetua, il glorioso ricordo e la pia riverenza — ai nostri eroi caduti nella terribile guerra, — Salgano al cielo le nostre vive speranze e devote preci».

Intorno alle lapidi, appese ai candidi muri della facciata, parecchie corone dei parenti, del Comitato, e mazzi di fiori sull'architrave.

La cerimonia

Il lungo corteo si forma sulla piazza della chiesa. Precedono le scolaresche del comune; e parecchie bambine, recano fiori. Vengono poi le bandiere delle sezioni combattenti di Tricesimo e di Pagnacco: La sezione di Rizzolo non ha nacora la sua bandiera — ma « La faremo! Anche questa faremo un po' alla volta!». — ci dice uno dei combattenti rizzuolesi. Fra essi, notiamo alcuni mutilati; parecchi sono decorati di medaglie al valore. In prima fila, tra i combattenti, vediamo il rappresentante della Federazione Friulana combattenti, cav. Bosero. Dopo i combattenti, vengono i giovani del Circolo Giovanile Cattolico di Rizzolo, con il loro vessillo tricolore. Parecchie le madri e vedove o parenti dei caduti. Vi sono anche taluni fascisti.

Il corteo si raccoglie e dispone dinanzi alla chiesetta di S. Sebastiano, che da ora si intitolerà: Il tempietto dei Caduti. Sul tetto di essa, sventola una grande bandiera nazionale. Nell'interno, ardono i ceri sull'unico altare; e attendono i sacerdoti: Il parroco don Luigi Menis e il cappellano, che escono poco dopo preceduti dalla croce.

La funzione è breve. Il parroco pronunciate le orazioni di rito, benedice con l'acqua lustrale le due lapidi; indi levato il piviale, legge un breve discorso inneggiante agli eroi, che sacrificarono la loro esistenza e ogni più caro affetto per far rispettare nel mondo il nome d'Ialia, per rendere compiuta la patria, per renderla sempre più grande e potente. Al Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola, sia gloria! A lui, che il sacrificio degli eroi nostri coronò con la vittoria!..Nel suo nome, nel nome dei nostri morti, chiude invocando alla concordia ed al reciproco amore, poichè solamente la cnocordia renderà veramente grande e potente la patria.

***

E invito all'amore, alla pace alla concordia, risuonano pure le brevi parole lette dal signor Lodovico Vidussi.

« Col cuore commosso (egli dice) io porgo ai fratelli Caduti l'estremo omaggio di pace e di gloria. Pace alle loro anime benedette, sacrificate per una Italia libera e potente! E possano esse trasfondere ed accendere la fiaccola santa dell'amore! Gloria alla loro memoria, perchè a noi insegnarono come veramente si ami la terra natia!

« E voi, combattenti di Rizzolo, che oggi avete sciolto il sacro voto, perpetuando nel marmo il nome degli eroi che vi furono compagni d'armi, tenete sempre vivo l'amore e la riconoscenza per essi, che sparsero il sangue, che diedero la vita per una altissima idealità: la Patria. E voi Madri, vo Spose ed orfani, qua venite dove i vostri figli, i vostri mariti, i vostri padri, sono su questo marmo ricordati, qui venite a versar l'amarezza del vostro cuore, a dar pio tributo di fiori di lacrime di preghiere perchè questo sarà d'ora innanzi il Cimitero dei vostri Beati!

« Cittadini di Rizzolo! queste lapidi, questo marmo sono il monumento della santa vostra fierezza paesana.

Passando davanti a questo tempio, dedicato ai Caduti vostri, passando dinanzi a questo ricordo che avete loro dedicato, scopritevi, inchinatevi, pregate. Sono essi i figli più degni della vosra terra, Invocateli ed essi faranno scendere su voi, sul vostro villaggio la rugiada benefica della pace, dell'amore. del perdono. della concordia — giacchè tutti noi siamo fratelli, tutti figli di una sola grande madre, l'Italia, e attraverso il sacrificio della guerra e del sangue, dobbiamo sentire questa fratellanza più prettamente cementata, per una Italia grande e forte, quale la sognarono e la vollero i nostri eroi.

« Così deve essere — e così sia!»

Con questo augurio, la cerimonia finisce.

Le piccole allieve portano fiori alle lapidi. Forse, qualcuna di esse, porta i fiori alla memoria del fratello, del padre....

***

Nella sala dei combattenti, è offerta agli ospiti una bicchierata, nel corso della quale, si rinnova, con un brindisi augurale, il voto per la concordia, per il reciproco amore.

PORDENONE

Il tenente De Carli citato all'ordine del giorno

Il secondo numero del *Foglio d'ordine* della milizia volontaria per la sicurezza nazionale reca, fra le altre, la seguente citazione all'ordine del giorno:

« *Il Tenente di complemento De Carli, medaglia d'oro, console della Legione Friulana, si è spontaneamente dimesso da tale grado, chiedendo che gli sia conferito quello di seniore, per cedere il comando ad un ufficiale dell'Esercito di lui più elevato in grado e perciò ritenuto più competente. E' questo un esempio di modestia e di fierezza insieme, e di severa coscienza, che il Comando generale vuole far noto a tutta la milizia.* »

Recite benelliane

Avremo al Licinio due recite della compagnia benelliana. Vi assisterà anche Sem Benelli e si sta costituendo un comitato per rendere tributo d'onore al poeta.

Nelle arti grafiche

Ieri seguì l'assemblea della Società Arti Grafiche. A far parte del consiglio di amministrazione furono eletti i signori: cav. uff. Federico Marsilio presidente; cav. uff. Giovanni Centazzo, cav. uff. Lucio Battista Poletti, rag. Paolino Iem e comm. Pio Morassutti consiglieri.

Sul transito

Con manifesto odierno il commissario prefettizio del comune avverte che da oggi venendo aperto il transito sul ponte «Adamo ed Eva» per via Mazzini, corso Garibaldi e corso Vittorio Emanuele, non potranno più transitare veicoli pesanti fatta eccezione per le corriere automobili in servizio di viaggiatori.

Per denuncia danni falsa

Si svolse ieri al nostro Tribunale un'interessante processo in tema danni di guerra, intentato contro Maddalozzo Ugo fu Francesco di anni 63 residente in Padova imputato di avere sulle dichiarazioni fatte al genio Militare e nelle domande di risarcimento per danni di guerra in data 1. novembre 1919 e 11 agosto 1920 corredati da atti notorio e da altre attestazioni non conformi al vero, denunziato la perdita di materiali, attrezzi ed altre cose mobili che non esistevano e che non aveva mai perdute e fatto figurare come dipendenti da fatti di guerra, danni prodotti da altre cause riuscendo ad ottenere la ricostruzione da parte dell'amministrazione militare di una fornace e il riattamento del relativo macchinario con una spesa di molto superiore all'entità reale del danno, salvo liquidazione.

Il tribunale era composto: presidente avv. cav. Zozzoli giudici avvocati Castellano e Dagarello.

Il P. M. avv. cav. Chiancone, con una stringente laboriosa requisitoria contro l'imputato propose la sua condanna ad anni 2 di reclusione e 2000 lire di multa (condono mesi tre e lire 1000). Malgrado le abili difese degli avvocati Rosso Guido e avv. Anconadi Padova, il Tribunale sentito anche l'avvocato erariale avv. Longo, accolse in parte le richieste del P. M. e condannò il Maddalozzo ad anni 1 di reclusione e lire 2000 (condono mesi 3 e lire 1000).

Si udirono circa 50 testimoni ed il processo durò due giornate.

SACILE

Sotto i cipressi

Venerdì fu accompagnata al camposanto la salma della compianta signora Emilia Gobbi, ved. della Ianna.

I funerali riuscirono una solenne dimostrazione della stima che l'estinta, donna di elette virtù, godeva fra la cittadinanza.

Alla famiglia rinnoviamo sentite condoglianze.

PAULARO

Non vi fu sciopero di maestri

A proposito dello "sciopero dei maestri" notizia pubblicata su "La Patria" del 21 corr., ci si comunica che i "maestri non hanno scioperato" e le lezioni non sono state negate. La notizia è stata prematuramente "raccolta" e trasmessa; c'era qualche divergenza, che forse non aveva neanche ragione di sorgere; ma tutto fu appianato in tempo e completamente.

MORTEGLIANO

Beneficenza

Al Comitato pro erigendo Ricordo ai Caduti, in morte del sig. Canciano Tomada, i signori coniugi Bianchi Giuseppe ed Italia versarono lire 10 — In morte del cav. Ugo Masotti: coniugi Bianchi 10, cav. Giuseppe Pinzani 10.

VILLASANTINA

Le denuncie per detenzione di materiale bellico

In seguito alle perquisizioni ed ai sequestri operati dalle guardie di finanza nella frazione di Invillino, come a suo tempo avete pubblicato, sono stati denunciati al procuratore del Re, per detenzione di materiale bellico: Cermenti Sperabene di Pietro, Polonia Giacomo fu Osvaldo, Polonia Romano, Floreanini Narciso.

Scarcerato

Il diciannovenne Ciraut arrestato come avete pubblicato perchè trovato in possesso di una scatola di gelatina è stato ieri scarcerato. Egli dimostrerà al processo che la detenzione dell'esplosivo era a lui ed alla sua famiglia completamente ignota.

Osservazioni, critiche ecc.

In tema di orari ferroviari

Ho letto, coll'interesse che mi deriva dalla mia professione e dalla necessità quotidiana di viaggiare, gli articoli a firma «Cernio» comparsi nel «Giornale di Udine» articoli che trovo opportuni ed assennati, e che dovrebbero far pensare chi di dovere a far correre quei pochi treni che ci sono rimasti seguendo il solo e semplice criterio di assecondare i bisogni di chi viaggia.

Ma pare proprio che nelle direzioni Ferroviarie di Venezia e di Trieste domini un certo spirito di ostilità verso tutto quanto è richiesto dal Friuli. Per principio preso, si risponde sempre negativamente. E' bastato che — come si è letto giorni fa sui giornali in un comunicato della Deputazione provinciae — qlesta domandasse il prolungamento del servizio di III. classe da Casarsa a Pordenone sul treno merci che, la mattina, fa tale servizio da Udine a Casarsa, perchè la Direzione di Venezia subito sopprimesse appunto detto treno merci da Casarsa in poi, mentre, se voleva venire incontro alla giusta domanda, poteva benissimo sopprimere uno dei tanti altri treni merci che corrono su quella linea, e per esempio quello che parte da Casarsa alle 9.30 circa.

Ricordo di aver letto il mese scorso in un giornale svizzero un comunicato ufficiale col quale si avvertiva il pubblico che fino al 31 gennaio stavano depositate presso le prefetture gli orari dei trasporti ferroviari e lacuali predisposti per essere attuati col 1. giugno 1923; ciò affinchè ognuno ne prendesse visione, per poter avanzare le eventuali proposte.

Da noi non solo gli orari si cambiano ogni momento (in Svizzera o lo una volta all'anno), ma le modificazioni parziali o generali si tengono gelosamente segrete fino al giorno della loro attuazione, affinchè nessuno possa interloquire.

E così poi saltano fuori orari impossibili, che ogni volta sollevano proteste, come specialmente è avvenuto in Friuli in quest'ultimo periodo.

Le linee secondarie, soprattutto, non soddisfano alle comunicazioni di interesse locale, mentre in base appunti alle correnti locali del traffico dovrebbero i loro orari venire compilati.

Recentemente è stato pubblicato che il governo non intende di cedere all'industria privata le linee secondarie, senza averle prima valorizzate.

Ma non è certo il modo valorizzarle quello di dare ad esse orari tali da non pter servire ai viaggiatori nè quello di togliere i binari di scambio nelle stazioni, come si è fatto sulla Motta-S. Vito e sulla Casarsa-Gemona!

Un viaggiatore di commercio

Osoppo onora il colonnello Romanelli e lo nomina cittadino onorario

Come avete annunciato, sabato sera, fu offerto un banchetto all'illustre colonnello Romanelli che comanda il Presidio di Osoppo. Sin da quando il colonnello Romanelli ebbe a ricevere a Budapest fra onaranze straordinarie, omaggio di riconoscenza, una spada di onore; qui in paese era sorto un Comitato che pensò a dimostrare all'illustre uomo l'orgoglio che Osoppo sentiva di averlo ospite amato.

Si pensò di conferirgli la cittadinanza onoraria, e presentargli una pergamena che ricordasse per sempre la cerimonia, tanto solenne, quale doveva essere questa testimonianza di gratitudine e di ammirazione da parte della popolazione tutta.

Nella sala Lodolo

Il banchetto fu tenuto nella sala Lodolo, addobbata con molta proprietà. Al posto di onore vi era il colonnello Guido Romanelli, con accanto il sindaco Antonio Faleschini. Vedemmo inoltre gli assessori comunali Morandini Domenico, Lodolo Pietro e Valerio Leonardo; i consiglieri: Biasoni Gio. Batta, De Simon Giovanni, De Cecco Giovanni, Di Toma Enrico, Venturini Lorenzo, Artico Giovanni, Cosani Giovanni, Forgiarini Pietro, Venchiarutti Giacomo, Trombetta Amadio. Notammo inoltre: Biani Antonio, Biasoni Mattia, Di Poi Vittorio, Direttore Lenna Romano, capitano Grilli, capitano Zurro, Don Pellegrini Valentino, Zerbinatti Antonio, Venchiarutti Valentino, Di Sopra Valentino, Fabris Alessandro, Marchetti Antonio, Marchetti Francesco, Forgarini Giacomo, Venchiarutti Carlo, Leoncini Lino, Maestro Catanuto, Lenna Giov. Batt., Romanelli Mario Romanelli Alessandro, Cosani Achille, Trombetta Valentino, Verza Giovanni, Venchiarutti Marco, Faleschini Giovanni, Forgiarini Valentino, Costantini Silvestro, Rizzi Luigi, Di Toma Leonardo, Di Toma Domenico, Trombetta Gio. Battista, De Simon Valentino, Lenuzzo Pietro Antonio, Lenuzza Lorenzo, Lenuzza Pietro, De Simon Giovani, Venchiarutti Antonio, Venchiarutti Pietro, Olivo Valentino, Trombetta Biagio, Pagavino Giovanni, Rossi Giacomo, Biasoni Girolamo, Trombetta Pompilio, Trombetta Pietro, Del Rosso Biagio, Danisi Amleto, Valerio Antonio ed altri ancora.

Vi sono pure parecchi ufficiali del presidio.

Parecchie le adesioni e fra queste notevole quella del prefetto comm. Carandini, che così telegrafava:

«Infinitamente spiacente non potermi assentare, uniscomi con caldo sentimento onoranze colonnello Romanelli, che si affermò nobilissimo in procellosi momenti, salvò vite innocenti, guadagnando gratitudine, rispetto al nome italiano.

«Augurandomi onore conoscerlo personalmente, permettomi abbracciarlo idealmente nella bella adunanza che si stringerà intorno a lui.».

I discorsi

L'opera del Romanelli in Ungheria

Il banchetto è servito inappuntabilmente. Allo spumante il sindaco Faleschini, tra il religioso silenzio dei presenti, pronuncia il seguente nobile discorso:

«Illustri Signori! — Una domanda m'esce spontanea: perchè siamo noi qui riuniti questa sera?

Ho ragione di rassicurarmi che tutti i presenti ne conoscano l'alto e bellissimo motivo! Noi siamo qui riuniti per onorare un uomo che ha degnamente onorato l'Italia in un modo e in circostanze non comuni e delle più difficili ed oscure.

«A questo Uomo noi vogliamo rendere omaggio e dimostrare la riconoscenza di italiani sinceri e coscienti per ciò che Egli ha compiuto in un'azione estera, superando titubanze e timori, facendosi forte ed audace, d... audacia quasi di apostolo, con la s... ...ricacia e con la sola forza del proprio cuore di Uomo intelligente, bravo e di vero italiano. (*Applausi*).

Chi non ricorda e chi non ha potuto conoscere attraverso i giornali, la situazione turbinosissima dell'Ungheria, appena avulsa, immediatamente dopo la guerra, da quel mosaico mirabile, quantunque antagonistico, che era l'impero Austro Ungarico?

L'Ungheria, fiaccata ed immiserita dalla guerra, si divincolava in una terribile situazione economica e sociale: elemento anarcoide e dissolvitore aveva, di un tratto, preso il sopravvneto, e la Russia vi mandava i suoi emissari per imporre un regime a suo piacimento. I partiti sopraffatti e i partiti sopraffattori avevano ingaggiato una lotta sanguinosa e dannosa, come possono essere dannose le lotte intestine di uno Stato.

«Guai penosi della guerra, miserie, disillusione nazionale per la sconfitta, teorie nuove e dissolvitrici, lotta fraterna, spogliazione dei beni, persecuzioni di ogni genere, nessuna giusta forza legale; ecco il quadro fosco della «beata Ungheria» (come dice il Divino Poeta), al tempo in cui il colonnello Romanelli era a capo della missione italiana di Budapest. Che fare in quel vero caos?

«Altri sarebbe rimasto inerte e forse avrebbe preferito anche la partenza per migliori e più sicuri lidi.

«No! Il colonnello Romanelli non volle rimanere semplice ed impassibile spettatore in tal frangente e saldo nei suoi sentimenti di rettitudine e di tenacia militare, nel nome santo ed eterno d'Italia, insorse e fece udire la sua voce contro le crudeltà e contro le terribili esecuzioni che si tavano per compiere da parte degli esaltati e dei sanguinari che detenevano il potere. Egli alzò la voce ufficialmente con le sue due note storiche del 26 e del 2 giugno 1919 che produssero un effetto favorevole e posero un freno al Governo dei Consigli ed in special modo al capo dei sovietti, Bela Kun.

Così, mentre tutte le altre nazioni di Europa nulla potevano e volevano fare per evitare mali più grandi alla povera Ungheria, l'Italia, con Romanelli, coadiuvat da altri due bravi ufficiali, riusciva a mitigare le disposizioni dei governanti e a distogliere la classe che teneva il potere dalle molte esecuzioni capitali, nonchè ad impedire mali maggiori a quel popolo.

Bisognava pure avere un gran coraggio ed un gran cuore per sapersi imporre con la sola forza della coscienza e del dovere nel nome d'Italia e dell'umanità, senz'altra arma all'infuori di quella che può venire dal cuore di un uomo che sente irresistibilmente la voce dei diritti umani calpestati e neglotti. E come potrei io enumerare tutti i tratti pietosi ed ammirabili compiuti dal colonnello Romanelli in quell'infausto periodo, laggiù, nella lontana Ungheria?

L'oratore continua ricordando tutta la immensa riconoscenza che il popolo ungherese sente per il colonnello Romanelli e a tal proposito cita un fatto.

Il popolo diBudapest, saputo un giorno che passava per istrada il colonnello Romanelli, spinto da quel sentimento irrefrenabile che prova il beneficato di fronte al benefattore, corre a circondarlo e a dirgli mille parole di riconoscenza: tutti lo vogliono avvicinare, acclamando: «Elien Romanelli, Elien Romanelli!» (*Applausi*).

La Nazione Ungherese ha reso il suo tributo di gratitudine e di affetto all'Uomo che più di tutti concrose alla sua salvezza in tempo di rovina, ma resta ancora ancora l'Italia a dovergli riconoscere ufficiale i meriti acquistati (*vivi applausi*).

Il Comune di Osoppo, sempre degno e sempre memore della sua storia, tanto varia, tanto bella e tanto gloriosa, è il primo, sebbene in forma semplice ed austera, che rende al colonnello Romanelli tributo rispettoso ed omaggio di affetto e di riconoscenza, anche a nome degli italiani tutti.

Sì, questa riunione di cuori e di animi dove le idee e lo spirito di parte scompaiono, fusi in un solo sentimento nobile ed elevato, assidendosi alla festevole mensa, noi vogliamo onorare colui che con l'opera e co nla forza sua morale unicamente, ha voluto accrescere stima e credito all'Italia: e noi, onorando il colonnello Romanelli, magnifichiamo l'Italia, bella d'ingegno, ricca di cuori buoni e nobili, animata e confortata sempre da nobili speranze.

La pergamena

Calorosi scroscianti applausi salutano la fine del discorso del Sindaco, e si rinnovano entusiastici quando il signor Faleschini presenta al colonnello una artistica pergamena in istile del 500, opera egregia del prof. Fausto Bressan di Venezia, che reca la seguente epigrafe:

A — Guido Romanelli — colonnello — decoro dell'Italico esercito — nobile cuore e mente egregia — reduce dagli onori l'Ungheria — cui in regime di disordine — soccorse — con alto senso umanitario — il Comune di Osoppo — plaude ed offre la cittadinanza onoraria.

Terminata l'eco degli applausi, pronunciano altre elevate parole, celebrando le virtù del festeggiato, don Grillo e don Pellegrini.

A tutti assai commosso per questa bella manifestazione, risponde il colonnello Romanelli.

Il discorso del colonnello Romanelli

Dopo aver detto di tutta la sua viva commozione per gli onori di cui fu fatto segno, il colonnello Romanelli, tra la più viva attenzione dei presenti, così prosegue:

— Osoppo, scrisse pagine magnifiche da quando fu baluardo dell'intera patria del Friuli, all'epoca in cui difese Venezia; e più tardi, quando, antesignava della terza grande Italia nel 1848, non ammainò il tricolore che dopo sette mesi di epica esistenza.

E' motivazione di orgoglio per me, questa cittadinanza onoraria, perchè so che mi viene conferita per l'opera svolta in Ungheria ed è con legittima soddisfazione che vedo apprezzata tale opera e da una popolazione che annovera tanti emigranti, da una popolazione di confine che meglio è in grado di conoscere e valutare la nazione dove quest'opera è stata svolta.

Il sindaco — dice l'oratore — ha magnificato troppo la mia opera, la quale, inquadrata nella sua giusta cornice, non è a liberarsi dalla tirannide di una utopia pensiero rivolto verso l'Italia, a questa maestra di civiltà della quale ho voluto mantenere alte le più pure tradizioni, allorchè sentimenti di odio e di vedetta volevansi passare dai campi di battaglia alle competizioni politiche e tradursi in nefande carneficine; in nome del latin sangue gentile insorsi, non mai degenere dell'antica Roma, ed aiutai il popolo vinto a liberarsi dalla tirannide di una utopia sociale.

Chiude tra rinnovati scroscianti applausi, invitando ad alzare i bicchieri al grido di: Viva l'Italia, viva il Re!

Tutti i presenti sono in piedi e la loro voce si fonde in nuovi calorosi applausi.

Telegrammi

Prima che la bella cerimonia avesse termine furono, tra generali acclamazioni, approvati i seguenti telegrammi da spedirsi con la firma del sindaco:

all'on. Mussolini:

«Osoppo, tributando onoranze all'illustre colonnello Guido Romanelli, auspica maggiori fortune all'Italia per l'opera dei benemeriti figli fra i quali annoverasi l'insigne festeggiato».

e al Ministro della guerra:

«Osoppani riunitisi in fraterno simposio, onorano l'illustre colonnello Guido Romanelli, affermando devozione massima alla Nazione che volge verso migliori destini».

Cronaca Cittadina

Importante seduta consigliare della Filologica

Alla seduta del consiglio della Filologica Friulana, seguito ieri nel pomeriggio erano presenti: il presidente prof. Pellis, vice presidente comm. Carletti; Consiglieri: Gallussi, Zilli, Calligaris, Corgnali.

Assistevano i dottori Battisti di Gorizia, V. Vittorelli, comm. Musoni, M.o Cremaschi, avvocato Nardini e Ballico, rag. Dabalà.

Giustifica l'assenza mons. Vale, dott. Morpurgo, D Marcovich, Lorenzi, Franzil, Michelstaedter e Brusin.

Per l'unità friulana

Fra le comunicazioni della presidenza notiamo: la proposta fatta dal presidente ed approvata ad unanimità, de lseguente ordine dei giorno relativo all'unità Friulana:

«Il Consiglio direttivo approva la relazione della Presidenza sull'efficace azione da essa svolta presso il Governo per la difesa di Gorizia nel campo culturale, saluta con viva gioia la instaurazione della Provincia del Friuli, considera l'unione politico-amministrativa come un fatto di capitale importanza per la vita della regione e per la causa nazionale e, in particolare come il compimento di quel voto per l'unità friulana che era stato espresso unanimamente in tutti i congressi generali; ritiene perciò obbligata la Società a continuare con maggior vigore la sua attività per la completa fusione degli animi, per l'elezione spirituale dei friulani, per l'aumento del prestigio della Nazione al confine orientale d'Italia; dichiara che la Filologica, con l'autorità che le viene non solo dal numero e dal valore dei soci, ma specialmente dai suoi intendimenti idealistici che stanno al disopra di tutti i partiti e di tutti gli interessi particolari, continuerà a svolgere la sua opera conciliativa in caso di dissidi d'indole morale, sorveglierà con leale oggettivi tàl'attuazione pratica dell'unità friulana in tutti i campi, patrocinerà apertamente ed energicamente i giusti postulati di Gorizia intesi a dare alla città quello sviluppo intellettuale, morale e materiale di cui essa ha realmente bisogno».

Il Consiglio ha preso quindi atto della situazione finanziaria e dell'ottimo esito dello Strolic 1923, dei numerosi doni di libri e di manoscritti, fatti ultimamente alla Filologica porgendo un particolare ringraziamento al pittore cav. Domenico Failutti per il suo dono del ritratto di Arturo ZaZrdini. A questo proposito ha preso atto con compiacimento dell'ottimo risultato finanziario e morale del la commemorazione Zardiniana, tenuta a Udine mentre si sa che altre commemorazioni del maestro, saranno tenute a Gorizia, Cividale, a Fiumicello di Aquileia, a Gradisca, e Tarcento, ecc.

Il presidente, riferì l'esito di un accordo preso col dott. Venanzio Pirona che possiede il manoscritto del nuovo dizionario Friulano, preparato dall'illustre suo Padre dott. Giulio Andrea, accordo che faciliterà la pubblicazione dell'importantissima opera.

Il Consiglio quindi si occupò della necessità di far approntare il più presto possibile e nel modo migliore possibile, la carta completa del Friuli nei suoi confini, con particolare riguardo alla toponomastica. Fu deciso di interessare per la direzione del l'opera i chiarissimi prof. Olinto Marinelli e prof. Francesco Musoni, presidente e vice presidente della commissione toponomastica presso la Filologica. Dal lato finanziario sarà formato un piano che assicuri mediante qualche concorso degli Enti interessati, il rapido compimento del lavoro.

Circa il concorso fotografico si constatò che la somma di lire 1500 finora raccolta non è sufficente all'uopo e perciò si decise di rinnovare la richiesta di contributi.

Il comm. Alberto Calligaris, si assunse di studiare e di avviare alla esecuzione, il vecchio progetto della fabbricazione di terraglie artistiche di vecchio tipo friulano e di altri oggetti caratteristici come bronzini, lucerne ecc.

Egli si occuperà anche di un cartellone a colori portante il simbolo e i motti della Filologica.

Fu preso atto che le villotte presentate al concorso Moro, furono venti e fu nominata la giuria per lo esame a termini del regolamento.

Alla Società del Club alpino italiano di Gorizia, in segno di plauso per il concorso corale tenuto il 10 dicembre scorso, fu deliberato di offrire la medaglia d'argento alla Società. Fu pure consegnata la medaglia di argento, come atto di riconoscimento dell'intensa e appassionata opera prestata, pel coro udinese al M.o Cremaschi incaricandolo di portar il ringraziamento e il plauso del consiglio a tutti i componenti il corpo corale.

Furono indetti i concorsi 1923 per la drammatica poesia, prosa e villotte. Fu stabilito infine di pregare l'on. Michele Gortani di voler tenere il discorso inaugurale del quarto convegno della Filologica che avrà luogo a Tolmezzo nel prossimo autunno.

Di altri particolari decisioni e discussioni, terremo parola un'altra volta. Ricordiamo solo che, per assicurare l'attuazione pratica delle varie numerose iniziative della Filologica fu sabilito di aggregare al Consiglio le persone che per competenza e per condizione sieno in caso, a Udine, come a Gorizia, di integrare e sostenere l'opera degli altri consiglieri.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Ali" di Sem Benelli

Sabato sera la Compagnia Benelliana ha rappresentato dinanzi a un pubblico magnifico il nuovo dramma di Sem Benelli, intitolato «Ali», dramma di ambiente moderno, ispirato a questi tempi nostri, nei quali l'umanità sembra procedere a passi di baccante, mentre il materialismo ha reso la vita chiusa, sorda, ha confuso la idea col reale ed ha concluso coll'affermare che l'idealità sta nella realtà, non nella poesia.

Il Benelli ha tentato di interpretare il desiderio di reazione di tutti gli spiriti che si sentono soffocare in questa atmosfera artificiale, rigonfia di aliti di scamiciati procacciantì e del profumo di mille gozzoviglie. «Ali» è tutto un grido di ribellione individuale e sociale, ispirato a palpitante umanità. Il Poeta con quest'opera densa di concetti filosofici, ha compiuto un atto di fede: egli affronta un problema morale che è, dunque un problema sociale, e afferma i dogmi di una vita spiritualmente più pura e socialmente più perfetta. Nobilissimo, ardito tentativo di dare al teatro uno scopo generoso; tentativo che però, per essere compreso dagli spettatori, richiede da essi un'intensa preparazione spirituale e un'ascoltazione impregnata di fede. Ed oggi, attendere ciò dalla folla che adora Petrolini e Polidor, e s'inebria al canto di «Gigolette», è ben arduo compito.

Ma se teatralmente quest'opera non raggiunge l'effetto voluto, letterariamente si afferma con pagine nobilissime.

La vicenda drammatica è presto raccontata.

Luca, anima di apostolo e di poeta, vissuto in un'unione quasi mistica con una moglie adorata, aveva trovato in quest'unione, un grande conforto all'offesa recata alla sua giovinezza ignara, dalla fuga della propria madre assieme ad un amante. La morte viola il santuario domestico e l'adorata compagna di Luca muore, lasciandogli un figlio malaticcio. Allora, nello strazio di una notte dolorosa, mentre la madre della povera creatura prevede il giorno in cui l'estinta sarà da Luca dimenticata e la vita prenderà nella sua voragine di peccato il vedovo, egli sente che rimane eterno solo ciò che è morto. Egli vuol risvegliare in sè l'angelo, e uccidere la materia; vuole spiegare le ali per un volo sublime? E le spiega, e inizia il suo apostolato, rivolgendo tutti i suoi sforzi a disseminare nelle anime semplici e buone dei lavoratori la parola dell'amore e a scacciare dal loro animo ogni lievito d'odio e di bassezza.

Passano pochi anni, ed egli ha già la fama di un santo, e numerosi proseliti ascoltano il suo dolce verbo. Ma, nell'azzurro del volo sublime compare una donna: Marta, bellissima, costei è caduta come la Maddalena, ma come Maddalena è tutto un anelito di redenzione. Luca è subito preso dal fascino carnale di lei ed ella è subito rapita dalla superiorità spirituale di lui, Luca ama in lei la femmina e sente di abbassarsi avvicinandola; Marta ama in lui il Poeta e sente di elevarsi accostandolo; e quello più l'ama e più lo odia e questa più l'ama e più si esalta: mentre in Luca alberga un sordo rancore ed un impetuoso desiderio di liberazione, in Marta vi è un attaccamento sempre più tenace, perchè la sua liberazione consiste nell'essere legata a quell'uomo.

Luca è nel turbine della perdizione, Marta è all'aurora della purificazione. Intanto il bimbo muore in un sanatorio ed il nuovo dolore straziante dà al Poeta la forza della rinunzia e la vittoria sul senso: lascia la donna, e si rifugia da sua madre, che da trenta anni (cioè dal giorno della fuga) più non aveva riveduto. Abita nella casa di lei, con i suoi sogni e con i suoi inni, passando le giornate in plena libertà campestre, rifugiandosi alla sera nella compagnia dei suoi libri. Non della madre che egli quasi rinnega, poichè ella è ancora orgogliosa dell'amore colpevole che macchiò la sua vita, e non vuol rigettarne il ricordo, ma anzi lo conserva e lo difende come il solo patrimonio che possiede.

Anche in questo rifugio appare Marta, che viene alla ricerca ansiosa del suo bene perduto. Luca invano risorge e maledice; maledice tutto di lei: la sua appdrizione e la sua bellezza ed anche quel desiderio di elevazione che aveva la donna verso di lui, perchè in lui aveva segnata la rovina spirituale. Marta allora, disperata ed offesa, l'uccise con un colpo di rivoltella. Luca, morendo, chiama a sè l'amante: mormora che esse sono le vittime di quell'amore contro li quale ha combattuto, e, per la prima volta, impara a perdonare. E, al giardiniere che accorre, richiamato dallo sparo: «Io mi sono ucciso. Lo dichiaro!»

Il dramma è finito.

Nobile visione dunque e ancor più nobile, generoso tentativo di portare sulle scene una scuola di elevazione e di purezza umana. Il dramma vero però è la crisi dell'ascetismo di Luca, nel dilemma in cui egli si dibatte: trovare la sua personalità, o, abbandonandosi all'istinto, alla spontaneità del male o conqnistando il bene assoluto con la rinunzia. È tra la umanità ch'egli vuole che lo spirito discenda; l'angelo dunque ch'egli cerca è l'angelo che vive in terra. L'amore, che è sensualità e vizio, ma è anche dolcezza e poesia, ci sembra che Luca lo detesti con un'ostinatezza non sempre umana. È necessaria questa ossessione antiamorosa, questa solitudine tetra, per predicare agli uomini il verbo dell'armonia e della spirituale collaborazione?

E, nella sua predicazione, nello svolgere i varî temi, Luca a volte esce dal dramma personale, si dilunga nel suo filosofeggiare: l'opera d'arte vive soltanto nelle sue parole. Il dramma intanto langue intorno a lui, e, ci sembra, avrebbe a guadagnare, se in maniera più risoluta e sollecita raggiungesse le belle finalità che l'Autore si è prefisso. Ciò teatralmente parlando.

Sem Benelli invece in quest'opera colma di potente ingegno, ricca d'idee e d'intenzioni nobili e belle, a nessuna di queste intenzioni, a nessuna di queste idee, ha avuto il coraggio di rinunziare, anche quando la rinunzia avrebbe giovato alla snellezza del dramma e quindi alla sua maggiore comprensione nella folla. Egli stesso lo dice: «Ho composto questo dramma (che potrei chiamare tragedia, se il suo essere più che moderno non mi facesse garbare di più il nome dramma che non meno tragico) a modo mio e non secondo le convenzioni del teatro. Ho fatto sempre così. La libertà è il ferro più necessario al mio mestiere».

Il Poeta ha compiuto un atto di fede; ed ha voluto compierlo interamente, liberamente, seguendo l'impulso del cuore, scrivendo ciò che il cuore gli dettava.

Per gli attori, l'interpretazione di questo dramma, ha significato una difficilissima prova. E, se pur oggi non hanno deluso, potranno in un prossimo domani più efficacemente corrispondere agli intenti dell'Autore. Bene il Donadio nella parte di Luca, Gemma Bolognesi in quella di Marta, il Martelli (Giovanni), il Lacchini (Il Quaranta) e gli altri tutti.

Ecco la cronaca: due chiamate dopo il primo atto; una calda interruzione durante il secondo atto e tre chiamate al calar della tela, due dopo il terzo, e quattro alla fine del dramma, con applausi rinnovate e insistenti chiamate all'Autore che si è presentato alla ribalta.

Federico Valentinis

***

Stasera la Compagnia Benelliana dà l'ultima recita con «L'Amore dei tre Re», poema tragico in tre atti di Sem Benelli. Il Teatro è quasi esaurito.

Dal 28 corr. avremo una parentesi d'arte muta con «Atlantide» di Pierre Benoit, fim meravigliosa che ovunque ha ottenuto immenso successo.

Il 4 marzo la film sarà sospesa per dar luogo a un'unica rappresentazione straordioaria dell'opera «L'Ombra», melodramma in tre atti di G. Saint Georges, musica di F. De Flotòn.

L'attentato politico di questa notte

Verso le ventiquattro la scorsa notte si sparse la notizia che il geometra Ubaldo Domini, segretario politico del fascio Udinese di combattimento, uno degli organizzatori più tenaci del nostro fascismo, era stato fatto segno ad un vigliacco attentato mentre rincasava. Tosto fu un accorrere verso porta Pracchiuso ove egli abita, di numerosi fascisti, e quindi, chiamati telefonicamente, di carabinieri, di agenti investigativi. Anche il Questore cav. Rebecchi si recò sul posto, con l'ispettore sig. Bitonti. Ci siamo subito informati dei particolari dell'attentato, andando a porta Pracchiuso.

Il sig. Domini abita la casa di angolo tra lo sbocco di via Bersaglio e Via Pracchiuso e l'entrata è posta su quella via. Egli, poco prima di mezzanotte rincasava montato sulla motorette, percorrendo via Treppo e via Bersaglio. Dinanzi alla propria abitazione smontò, senza notare alcuno: aprì la porta ed entrò posando la bicicletta nell'atrio a mo' di corridoio. Si slacciò una scarpa che gli dava fastidio e ritornò quindi all'uscio sulla via per chiuderlo con il catenaccio interno. La ombra della sua persone si proiettava sulla vetrata della portiera, protetta da artistiche sbarre di ferro ricurve. Fu allora che due sconosciuti dall'esterno, spararono a bruciapelo contro i vetri.

Il vetro rimase bucato in due punti vicinissimi.

I proiettili con traiettoria verso l'alto si conficcarono uno nello stipite e l'altra a dieci, quindici centimetri a destra, nella parte superiore di una porta di fronte a quella d'ingresso dalla via. Il sig. Domini rimase salvo per miracolo. Se disgrazia avesse voluto che la mamma sua come tante sere fa, l'avesse avvicinato presso la porta, quando, sta chiudendola, certo uno dei due sarebbe rimasto colpito.

I due sconosciuti probabilmente attesero dall'altra parte dell'angolo, verso la Porta Pracchiuso e aspettarono che il segretraio politico entrasse, sapendo che egli ritorna presso la porta, come devono aver spiato e constatato in passato. Appiattati presso l'ingresso, appena si accorsero che egli si era avvicinato alla vetrata, spararono sicuri di colpire.

Il sig. Domini non si perdette di animo e subito uscì sulla via con la rivoltella in pugno, pronto ad affrontare gli avversari. Essi però erano fuggiti, sparando altri colpi e facendo due buchi nel muro, presso l'angolo di via Bersaglio. Il segretario sparò alcuni colpi di rivoltella verso il Brefotrofio, e fu in tempo a scorgere due persone sparire in bicicletta rasente il muro di cinta del cortile dell'ospitale militare.

Con ammirevole sangue freddo, egli prontamente montò sulla motorette ponendosi risolutamente ad inseguire i vigliacchi aggressori che si erano dileguati per la grande via di circonvallazione, verso Porta Gemona. Si spinse in Chiavris, esplorò le vie fino a Paderno, ma senza risultato.

Le ricerche dell'autorità
Sette arresti a Paderno

Dalla caserma di Via Gemona il maresciallo Crovato con alcuni carabinieri, corse in via Bersaglio. L'ispettore di P. S. e gli agenti di pattuglia per la città, vennero subito a conoscenza dell'attentato e si recarono sul posto, ove sollecitamente andava anche il Questore cav. Rebecchi.

L'autorità esperì le prime indagini. Si interrogarono i vicini: dalla casa Gaudio una signora si affacciò alla finestra al primo colpo e vide due aggressori che si allontanavano, ma non riuscì a ravvisarne le sembianze.

Con una automobile, fascisti e autorità si lanciarono alla ricerca degli sparatori.

Si diressero verso Paderno, sorprendendo per via una comitiva di giovanotti che permarono e — giudicandoli sospetti — arrestarono.

Eseguirono altre ricerche, interrogando e fermando altre persone. Gli arrestati in numero di sette, furono accompagnati nella caserma de carabinieri di via Gemona, in attesa che la loro posizione venga chiarita.

***

La notizia dell'attentato ha prodotto profonda impressione nella cittadinanza e indignazione nell'ambiente fascista, tanto più che il segretario politico Domini, sembra già preso di mira dagli avversari che altre volte si appostarono e lo pedinarono, sparando anche alcuni colpi di rivoltella contro la sua abitazione e rompendo vantalicamente una lastra delle finestre.

L'aggressione di ieri sera poi dimostra chiaramente le gravi intenzioni degli avversari.

Le indagini dei fascisti e delle autorità continuano, per stabilire le responsabilità.

Tentato suicidio

Stamane fu accolto di urgenza all'ospedale Civile con prognosi riservata certo Mario Tami di Gugliemo di anni 25 di Percoto, che a scopo suicida aveva ingoiato una forte dose di sublimato corrosivo.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Anna Sturm ved. Camavitto: Famiglia Malignani 100, rag. Ettore Bruni 10, di Maria Plaino Del Pino: Maria e Umberto Cappellazzi 5.

IN FANZIA ABBANDONATA — In morte di Maria Gaspari Chiussi, raccolti al Caffè Dorta e Fantini 135.

PADIGLIONE TULLIO — In morte di Maria Gaspari Chiussi: raccolte al Caffè Dorta e Fantini 135.

MUTILATI Sezione UDINE — In morte del Capitano Gino Rei: Ditta A. Basevi e figli 25, Irma e Manlio Chiurlo 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Anna Sturm ved. Camavitto: Ditta A. Basevi e figli 10.

ISTITUTO SORDOMUTI — In morte di Anna Sturm ved. Camavitto: Arturo Milani 10, nell'anniversario della morte del suo Capo Pio Venturini: fam. Venturini 25.

CIECHI DI GUERRA — In morte di Maria Gaspari Chiussi: Maria e Pietro Tosolini 5.

ORFANI DI GUERRA — Nell'anniversario della morte del suo Capo Pio Venturini: Famiglia Venturini 25.

In morte della Compianta signora Anna Sturm ved. Camavitto, i figli hanno fatto le seguenti offerte:

Casa di Ricovero lire 300; Congregazione di Carità 300; Assoc. Scuola e Famiglia 300; Soc. Protettrice dell'Infanzia 300; Padiglione Tullio 300; Società Patronato Ciechi 300, Mutilati ed Invalidi di guerra 300; Orfanotrofio Tomadini 300; Rifugio Gesù Bambino 300; Povere Parrocchia S. Nicolò 300.

La Francia allarga la Zona di occupazione

Anche l'Italia pubblicherà i documenti diplomatici

La Francia estende l'occupazione in Germania

PARIGI, 26. — *Una nota ufficiosa dice:*

Le autorità francesi hanno occupato senza incidenti sulla riva destra del Reno:

1. Il territorio di Koenigswinter tra la testa di ponte britannica di Colonia e la testa di ponte di Coblenza.

2. Il territorio di Caub tra la testa di ponte di Coblenza e quella di Magonza allo scopo di mettere in potere dei francesi la ferrovia che collega sulla riva destra del Reno Colonia a Magonza, linea che finora era tagliata fuori dal territorio non occupato, rendendo così illusorio il controllo doganale. Le nuove occupazioni sono dunque da considerarsi come logica conseguenza del nuovo cordone doganale stabilito nella Renania.

Il ministero degli affari esteri smentisce che il governo francese abbia occasione di occupare Manheim, smentisce del pari la notizia di fonte tedesca di un preso disastro ferroviario sulla linea Dusseldorf Ketter, nel quale si sarebbero deplorati morti e feriti. Gli agenti forestali belgi hanno proceduto ad una prima vendita importante di quattordicimila metri cubi di legname della foresta di Roetingen, presso Aquisgrana.

Gli atti di sabotaggio diminuiscono

Nuovi arresti e nuove requisizioni

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Dusseldorf. Gli atti di sabotaggi dei servizi telegrafici e telefonici diminuiscono. Si segnala che a Mannheim e ad Heidelberg i tedeschi hanno organizzato centri per insegnare il sabotaggio ai ferrovieri. A Bochum è stato ordinato l'arresto del borgomastro e di alcuni consiglieri municipali che non volevano ubbidire alle autorità francesi. Contrariamente alle affermazioni dei giornali francesi, le requisizioni effettuate a Bochum hanno servito per l'approvvigionamento delle truppe e non per un circolo di ufficiali che non esiste. Il presidente del governo di Muster è stato espulso dal territorio occupato. Le autorità francesi hanno ordinato l'occupazione del municipio di Herne ed hanno fatto sospendere la pubblicazione di due giornali locali. Hanno inoltre proceduto all'arresto del capo del sindacato dei commercianti di pane, colpevole di boicottaggio. Hanno sequestrato ad Essen un deposito di armi e di uniformi e opuscoli contrari appunto alla requisizione di carbone nelle miniere di Kerchodd. In queste miniere i minatori hanno sospeso il lavoro durante le requisizioni, per evitare rappresaglie dei padroni. A Dortmund continua ad esservi calma assoluta nonostante sia fatta una larga distribuzione di opuscoli nazionalisti. La circolazione dei treni militari e viaggiatori sta tornando normale; 403 vagoni di derrate alimentari sono entrati nella Ruhr e 63 ne sono usciti. Sono stati spediti 16 treni di carbone in Italia, Svizzera ed Olanda, e in Francia, 5 treni sono stati inviati a Wodau ove negli ultimi 15 giorni sono state concentrate 40 mila tonnellate di carbone. Nella stazione di Friktrof le autorità francesi hanno sequestrato 66 vagoni di carbone e 36 di coke.

Un libro giallo francese

PARIGI, 25. — Oggi il presidente del Consiglio Poincarè ha continuato in seno alla Commissione senatoriale degli affari esteri la sua esposizione circa l'azione della Ruhr e gli affari del vicino Oriente. Poincarè ha annunciato la pubblicazione prossima di un secondo libro giallo che conterrà i documenti fino al 4 febbraio. Ha soggiunto che è ancora impossibile dire quali saranno le decisioni dell'Assemblea di Angora. Per gli affari di Memel, Poincarè si è riservato di informare ulteriormente la Commissione. Un altro libro giallo è ultimato e sarebbe già stato pubblicato se un accordo fra gli alleati non ne avesse fissato la data di pubblicazione contemporaneamente a Parigi, a Londra ed a Roma per il 28 febbraio prossimo. Questo libro giallo conterrà tutti i processi verbali nella loro integrità e fornirà il messo di seguire ora per ora le discussioni spesso vivaci ma sempre cortesi e cordiali che si sono svolte nelle riunioni di Londra e di Parigi.

Anche l'Italia pubblicherà le note

ROMA, 26. — Avendo i governi di Roma, Parigi e Londra deciso di pubblicare i verbali delle conferenze interalleate di Londra e Parigi (9 dicembre 1922 - 2-4 gennaio 1923) oggi l'on. Mussolini ha presentato alla presidenza della Camera sulle accennate conferenze, la voluminosa raccolta diplomatica. Si divide in tre parti. La prima parte contiene alcuni documenti che servono a chiarire i precedenti immediati delle trattative, cioè la nota tedesca alla Commissione delle riparazioni ed il progetto degli esperti finanziari alleati internazionali sulla stabilizzazione del marco. La seconda contiene i verbali della conferenza di Londra del 9-11 dicembre 1922 e di documenti che ad essa si riferiscono, tra i quali è particolarmente da rilevare il progetto italiano il quale, come è noto, formò la base delle discussioni e fu l'unico progetto concreto proposto e preso in esame.

La terza parte contiene i verbali della conferenza di Parigi del 2-3 gennaio ed i numerosi documenti che ad essa si riferiscono poichè, come è noto, mentre nella conferenza di Londra non fu presentato che il solo progetto italiano, in quella di Parigi tutte le delegazioni presentarono propri progetti e contro proposte ai progetti degli altri alleati. La pubblicazione ha notevolissima importanza politica e tecnica illustrando come fa la fervida discussione che ha proceduto i recenti avvenimenti nella Ruhr.

In onore del colonnello Biglia.

TRIPOLI 25. Stamane al cimitero di Ammangi alla presenza del governatore on. sen. Conte Volpi, delle autorità, del clero, delle truppe e dell'immensa folla è stata svolta una solenne cerimonia in suffragio dell'eroico colonnello Billia le cui ossa rinvenute recentemente a Tarhuna dove cadde gloriosamente sono state trasportate a Tripoli per esservi inumate.

Hanno pronunciato elevatissimi discorsi il pupblicista Orazio Pedrazzi e il colonnello Cesase Muzioli.

L'on. Giuriati membro del comitato dei combattenti

ROMA 25. Nell'ultimo congresso di Napoli i combattenti chiesero all'on. Mussolini di designare un membro a fare parte del comtiato centrale dell'associazione nazionale dei combattenti l'on. Mussolini ha scelto l'on. Giuriati. Tale nomina è stata bene accolta dall'associazione dei combattenti.

Hanno inviato una lettera al presidente del consiglio:

«Eccell. il comitato nazionale dell'associazione dei combattenti ha ricevuto con profonda soddisfazione la lettesa con la quale V. E. accogliendo i voti dei combattenti d'Italia si è compiaciuta designare S. E. on. Giuriati puro e valorosissimo combattente glorioso mutilato di guerra a fare parte quale rappresentante del governo nel comitato stesso.

Il combattente Giovanni Giuriati sarà fra noi come tutti i combattenti d'Italia intendono egli sia, l'eletto fra gli eletti ed abbiano la certezza che il suo alto consiglio e la sua fervida e tenace opera conferiranno all'associozione nostra una maggiore autorità per sempre meglio assistere tutti coloro che servirono la Patria in guerra e per meglio adempiere al suo compito di educazione nazionale. Questo comitato sicuro e fedele interprete dell'inflessibile volontà e del cuore grande e generoso di tutti i reduci della guerra nazionale mentre rinnova il voto che l'associazione eretta in ente morale sia posta alle dipendenze dirette dalla presidenza del consiglio, compie il dovere ed ha l'onore di rassegnare a Benito Mussolini capo del governo dei combattenti d'Italia i sensi della più alta gratitudine e della più sincera devozione.

Perugia in festa per il nuovo Consiglio Prov.

PERUGIA, 26. Dopo due anni di amministrazione straordinaria della commissione reale, si è oggi solennemente il nuovo consiglio provinciale costituito da 50 fascisti e 10 liberali. Dopo la relazione letta dalla commissione reale, ha parlato il prefetto comm. Lozzi che ha insediato a nome di S. M. il Re il nuovo consiglio provinciale nella persona del comm. Bastianini seg. della Dir. P. N. F. Presidente della Deputazione provinciele è stato eletto l'avv. Felicioni segretario regionale del partito fascista. Il comm. Bastianini e l'avv. Felicioni hanno pronunciato elevatissimi discorsi acclamatissimi. Il comune ga offerto un gran ricevimento in onore dei consiglieri provinciali.

Stasera la città è illuminata sfarzosamente.

Le elezioni nel Novarese

NOVARA, 26. Oggi hanno avuto luogo le elezioni nei comuni di Pollone, Netro, Salussola, Prino, Fontanetto, Dalazzolo, Cr„sentino, Lampore, Rovegno, Zoverallo, Unchio, Bareno, Mergozzo, Lesa, Gravellona, San Pietro, Mosezzo, Caleggio, Landione, Villavengo, Caltignaga e Alzate. In tutti i comuni sono riuscite vittoriose le liste del blocco. I socialisti si sono astenuti. La percentuale dei votanti è stata del 75 per cento.

Notizie in breve

Sabato il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, assieme al ministro on. Giuriati, si è recato a visitare ufficialnente la nuova grandiosa sede della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste che recentemente si è trasferita da Bologna a Roma, in via Torino. L'on. Mussolini fu oggetto di calorose dimostrazioni così nella andata come nel ritorno; alla sede fu ricevuto dal comm. E. Rossoni, segretario generale della confederazione e da altri dirigenti. Il comm Rossoni ha fatto le presentazioni, quindi, a nome degli organizzati nella Confederazione (che oggi sommano ad un milione e trecentomila) ha offerto al capo del Governo una copia del distintivo in oro, molto gradita. L'on. Mussolini ha pronunciato un discorso, nel quale annunciò che prossimamente diventerà legge dello Stato la giornata lavorativa di otto ore che grandi provvedimenti di grande vantaggio per gli operai saranno presto adottati: il Governo chiede però agli operai, ai tecnici ai datori di lavoro la disciplina.

— Nel prossimo giugno saranno poste in corso le nuove monete da due lire in nichelio. Porteranno sul recto l'effige di S. M. il Re e e sul verso, il fascio littorio.

— A Torino, la scorsa notte è stata invasa la loggia massonica in via Alfieri. Gli invasori hanno devastato i locali, asportando vari documenti, e lasciando scritte sui muri, invitanti i massoni a meditare.

— La Società albergatori di Abbazia, ha offerto una villa alla principessa Iolanda e al suo fidanzato co. Calvi che attualmente si trovano a Torino per i preparativi delle nozze, per il soggiorno dopo lo sposalizio.

— La goletta «Elvezia» proveniente dalla Spezia e diretta a Nizza è affondata la notte scorsa durante una violenta burrasca.

Dei quindici passeggeri che si trovavano a bordo, uno solo si è salvato.

La cronaca continua in quarta pagina

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese batte Venezia: 3 a 1

Giocando nella città della laguna i bianco neri hanno ottenuto una bella vittoria sull'A. C. Venezia per 3 punti a 1.

Peccato che la Dea Fortuna favorisce i concittadini soltanto negli incontri amichevoli!

Ucama Friuli batte Veterani: 5 a 2

I giovani hanno battuto i veterani con 5 a 2. L'incontro disputatosi sul campo di porta Villalta, è stato ineressante ed..... esilarante!

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

1. N. N.: Marcia;
2. Feras: Marcarola, valtzer;
3. Beethoven: Egmont, ouverture;
4. Massenet: Werther, fantasia;
5. Offenbach: Racconti di Offman, potpourri;
5. Donizetti: Favorita, fantasia;
6. Billi: Chaut du Ruisseau;
8. One step. Finale.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine. Domenico Del Bianco, gerente respons.

La mamma Mengia Tall ved. Bischoff, i fratelli Enrico, Vittorio e Consorte Nina Stupan, Anna col marito Claudio Stupan e nipotini, partecipano angosciati la repentina morte del loro amatissimo

Giacomo Bischoff

d'anni 43

I funerali seguiranno oggi, 26 Febbraio alle ore 14, partendo dalla propria Casa via Belloni 12.

Si dispensa dalle visite.

(Primaria Impresa Pompe Funebri Cicinelli).

I figli dottor Carlo e dottor Lucio e la nuora Mary Cuzzoni, partecipano con profondo dolore la morte repentina del loro adorato

PIETRO ANGELI fu PIETRO

avvenuta la notte sul 23 corrente in Milano, piazza Castello n. 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Milano, addì 23 Febbraio 1923.

Le famiglie Camavitto e Lupieri nel cordoglio per la morte della Venerata

Anna Sturm ved. Camavitto

commosse ringraziano tutti i pietosi che con le condoglianze, con fiori, con offerte e con l'accompagnamento solenne all'estrema dimora, vollero tributare i loro pietosi sentimenti.

L'assemblea della Banca Cattolica

Sabato nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Banca Cattolica di Udine.

Presiedeva il cav. Martinuzzi ed erano presenti 58 azionisti, rappresentanti numero 60.209.

Aperta la seduta, e dopo la preghiera detta dal consigliere mons. prof. Trinko, il segretario avv. cav. Pettoello diede lettura della

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

La crisi economica che doveva ineluttabilmente seguire allo sconvolgimento di valori morali e materiali caratterizzato dalla guerra europea, ha culminato nel primo semestre dell'anno testè decorso, per le ripercussioni di vario genere che dovevano necessariamente verificarsi dopo il dissesto di uno dei maggiori Istituti di credito. Fu crisi finanziaria non solo, ma necessariamente industriale, fu perturbamento di animi e di valutazioni che fortunatamente non ricorre nè si ripete che a ben larga distanza nella storia economica e finanziaria. Talchè il superamento di questa crisi può significare la riprova data dai fatti della resistenza e della costituzione di tutti quei corpi che nella lotta si trovarono impegnati.

Gli Istituti locali — intendiamo le Banche caratterizzate da un modesto ma congruo capitale sociale e che svolgono la lor attività per le loro investite sotto gli occhi stessi del depositante — meno hanno risentito di questa crisi che non i grandi Istituti — pur esse tuttavia ebbero a soggiacere alla legge comune che fece dell'incerto depositante il timoroso tesaureggiatore del proprio danaro e videro nei primi mesi dell'anno decorso arrestarsi il moto ascensionale della voce risparmi. Però, contro tutti i timori, contro tutte le apprensioni, stava l'evidenza delle situazioni che mensilmente dette Banche venivano pubblicando, situazioni che mentre rivelavano la solidità degli Istituti e la possibilità di far fronte a qualsiasi richiesta di rimborso, segnavano la confortante constatazione che la fiducia si manteneva intatta per i primi mesi e largamente aumentata nei mesi successivi. L'aumento di circa 5 *milioni di deposit in contanti* che in quest'anno verifichiamo nel nostro Istituto, è la riprova migliore del nostro asserto. Possiamo quindi con fiducia guardare all'avvenire perchè l'esercizio decorso, che forse per altri segnò vittoria l'aver resistito, per noi segnò in conclusione il normale moto ascendente di qualsiasi normale precedente esercizio.

Ma vogliamo aggiungere qualche cosa di più e dirvi che la chiusura degli sportelli della «Banca Italiana di Sconto» ha riversato verso il nostro Istituto nuova clientela della classe commerciale cittadina che prima era attratta nell'orbita di altre influenze, onde potemmo con grande compiacimento veder svolgere dalla nostra Sede centrale un più intenso lavoro commerciale ed apprestare alla classe commerciale stessa notevoli servigi dovuti alla molteplicità dei nostri rapporti di corrispondenza con le altre Banche Cattoliche del Regno che hanno sparsa in tutta Italia la loro organizzazione attraverso numerosissime filiali.

La notevole ascesa dell'Istituto

Vedemmo così svilupparsi ed essere altamente apprezzato il nostro *Ufficio cambio*, che appena in un anno di vita gode delle simpatie e delle richieste da ogni lato della Provincia essendosi portato al grado di ogni più fresca comunicazione. Naturalmente anche in questo servizio non mancammo di applicare i nostri rigidi criteri amministrativi vietando rigorosamente ogni operazione allo scoperto, ma funzionando unicamente quali intermediari nel collocamento di contropartite.

Indice evidente dell'ascesa del nostro Istituto e della brillante affermazione sua nel campo commerciale è la cifra degli assegni circolari del nostro «Credito Nazionale» salita da L. 67.158.032.02 alla cospicua cifra di L. 115.195.466.93, ed il movimento generale delle operazioni, al 31 dicembre 1921 di L. 1.100.463.570.26, salito al 31 dic. 1922 a L. 1.606.651.078.62.

Parallelamente a questo lavoro di carattere commerciale, cui una Banca moderna non può sottrarsi, e nel quale comunque, anche a costo di essere tacciati di grettezza di vedute, applicammo i soliti criteri ultra precauzionali nella concessione dei fidi, mantenemmo efficiente come sempre il nostro lavoro agricolo pensando oggi, come sempre pensammo, sia questa parte della società la riserva migliore e più forte che possa vantare il nostro Paese. E mantenemmo così pure la caratteristica più gradita per noi di funzionare da Banca del piccolo risparmio e delle modeste investite perchè minori sono sempre in tal modo i rischi e maggiore la solidità.

Alla fede tenuta a questi criteri informatori, che in definitiva non sono altro che i principii praticamente applicati della morale sociale cristiana, ben rispose la fiducia del popolo tutto, non solo qui nel nostro Friuli, ma in tutta Italia, per tutte le Banche Cattoliche, cui non presiedono plutocratici principii sovverchiatori, ma equa distribuzione e giusta riflussione del capitale in mezzo alle varie classi sociali strette doverosamente in fraterna collaborazione fra loro, dalle più umili e dalle più derelitte, a quelle dirigenti le più alte. Ufficio benefico quello di queste nostre Banche che attuano così praticamente gli intendimenti del Vangelo con il suo spirito conciliatore e restauratore, con il suo pensiero immortale ed operante.

Così intesa la funzione sociale nostra, niuna meraviglia se finalmente, anche in Italia, si comprenda come non sia possibile far senza quella potente riserva morale e materiale che è costituita dall'esercito delle forze cattoliche, forze sempre indissolubilmente congiunte alle fortune della Patria, riserva potente di lavoro, di sacrificio, di idealità altissime.

L'esito dell'esercizio 1922

Fermi nel programma enunciatoVi nell'assemblea dell'anno decorso, non aumentammo il numero degli Stabilimenti dipendenti, tranne per qualche recapito atto a rendere più sollecito il lavoro della rispettiva succursale. Provvedemmo invece al consolidamento dell'organizzazione interna dei diversi servizi di corrispondenza tra l'Ufficio ispettorato centrale e gli Stabilimenti dipendenti, e siamo lieti di annunciarVi che tutti procedono con la massima regolarità, e tutti contribuiscono al maggior incremento e alla migliore affermazione del nostro Istituto.

Tanto i dirigenti come gli impiegati di queste Dipendenze, quanto — e specialmente — i funzionari e gli impiegati tutti della Sede centrale, hanno dimostrato costantemente l'attaccamento loro alle sorti dell'Istituto, non dando mai adito ad alcuna lagnanza, m aanzi dimostrandosi degni di ogni migliore encomio e di ogni maggiore fiducia.

Li additiamo tutti al Vostro plauso e — con la nostra — ala Vostra riconoscenza.

Quest'esercizio, ben più dei precedenti, si presenta con un onere di spese e tasse non indifferente, che ammontano a Lire 1.294.227.88. Malgrado ciò, meglio ancora che nell'anno decorso, registrammo un utile netto di L. 310.547.52.

Tal cifra noi Vi proponiamo di ripartirla come segue:

per assegnazioni statutarie:

5 per cento alla riserva	L. 15.527.37
10 per cento al Consiglio	» 31.054.75
5 per cento al Comitato Direttivo	» 15.527.37
Toale	L. 62.109.49

Rimangono a disposizione degli azionisti L. 248.438.03 dalle quali Vi proponiamo di prelevare L. 157.500.— per corrispondere al capitale un dividendo pari a quello del decorso esercizio nella misura del 7 e mezzo per cento del valor nominale delle azioni, e sull'eccedenza risultante in L. 90.938.03 di accontonare:

al fondo di riserva straord.	L. 50.000.00
lasciando le restanti	» 40.938.03

a disposizione del Consiglio per le consuete erogazioni alla beneficenza ed opere conformi allo spirito della Società.

In tal modo Vi dimostriamo con le cifre come l'esercizio 1922, che raccolse nei suoi primi mesi i risultati di un crisi immane, si sia chiuso con migliore esito dell'esercizio precedente che pur segnò il vertice dell'attività della Banca in ventisei anni di vita.

Ciò grazie al nuovo promettente impulso dato alla Banca stessa non per nostro merito, ma per l'aiuto di Dio e per la fiducia di cui siamo universalmente circondati ed onorati.

A termini dello Statuto sociale questo anno nessun consigliere scade di carica. Dovete provvedere soltanto alla nomina dei tre Sindaci effettivi e dei due supplenti, che scadono per legge.

Signori Azionisti,

Noi rimettiamo al Vostro giudzio il nostro operato presentandoVi il Vostro Istituto fatto sicuro di sua vita ed affermatosi ormai come forza economica potente nella restaurazione di questo nostro amato Friuli. Direte Voi il Vostro giudizio su tale opera nostra, mentre noi formuliamo l'augurio, che è certo anche augurio Vostro e voto unanime d'ogni italiano in questo fortunoso momento della nostra Patria: possa essa ritrovare la sua pace e riprendere il suo lavoro, nella pacificazione degli spiriti, nella fraterna collaborazione di tutti i suoi figli inchinati di fronte alla madre comune: possa all'estero riaffermare la sua superiorità giuridica e morale valorizzando quei principii di fraternità fra i popoli che soli possono dare lo splendore dei traffici e la ricchezza dei commerci.

Il comm. Brosadola per i Sindaci

L'avv. comm. Giuseppe Brosadola diede quindi lettura della seguente relazione del Collegio sindacale:

Signori Azionisti,

La relazione dell'On. Consiglio d'Amministrazione Vi ha ampiamente illustrato l'opera del nostro Istituto nel 1922, e noi che abbiamo assiduamente seguito questo lavoro sia con l'incremento alle sedute del Consiglio, sia con accurati controlli ed ispezioni per adempiere il mandato che ci avete affidato non possiamo che proporVi l'approvazione del Bilancio.

Il decorso anno ha costituito per la nostra Banca un'altra tappa del suo movimento ascensionale, ciò che sta a provare sempre più la fiducia di cui essa è meritamente circondata.

Di ciò dobbiamo essere grati allo spirito di retta amministrazinoe e di saggia oculatezza dei signori Consiglieri ed in specialità degli egregi Presidente e Amministratore Delegato, coadiuvati dall'opera attiva e zelante dei Direttori e Funzionari tanto della Sede Centrale come delle Filiali, ai quali tutti ci corre l'obbligo di esternare il nostro plauso sincero. Ma soprattutto dobbiamo rendere grazie alla Divina Provvidenza. Di questo nostro animo grato verso l'Altissimo sieno ognora segno tangibile il fermo proposito, la cura perseverante di rispondere sempre e nel modo migliore alla finalità cristiana che deve animare ogni nostra attività così privata che pubblica.

Esposto quanto sopra, ci è ben grato proporre alla Vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«L'Assemblea degli Azionisti della Banca Cattolica di Udine, udite le relazioni dell'On. Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, approva il Bilancio dell'esercizio 1922 che si chiude con i seguenti estremi:

Attività	L. 113.335.204.87
Passività	» 113.024.657.35
Utile netto	L. 310.504.35

da erogarsi secondo le disposizioni statutarie e le proposte del Consiglio.

La discussione e le elezioni

Aperta la discussione, chiese la parola l'azionista cav. Tonini Gabriele che, constatata la brillante ascesa dell'Istituto, in questi ultimi anni avvenuta, propose un voto di amplissimo plauso al Consiglio. L'assemblea approva con acclamazioni e battimani la proposta del cav. Tonini che termina facendo voti che il Consiglio stesso nell'erogazione degli utili non abbia a dimenticare gli orfani di guerra.

Passati alla votazione, riuscirono eletti:

A Sindaci effettivi i signori:
Brosadola avv. comm. *Giuseppe;*
Bernardis rag. *Giorgio;*
Tessitori on. *Tiziano.*

E a Sindaci supplenti i signori:
Delser Guglielmo;
Mantovani ing. *Nino.*

L'assemblea fu quindi sciolta tra gli auguri dei presenti perchè l'Istituto continui nella via intrepresa e si affermi sempre più.

Bilancio Patrimoniale al 31 Dicembre 1922

Attività

Cassa	L.	[illegible]
Portafoglio	»	[illegible]
Effetti all'incasso	»	[illegible]
Conti correnti garantiti e antecipazioni su valori	»	[illegible]
Banche corrispondenti (saldi debitori)	»	[illegible]
Debitori diversi	»	331.847.[illegible]
Titoli pubblici	»	[illegible]
Beni immobili	»	[illegible]
Mobilio, casseforti di sicurezza	»	[illegible]
Succursali e Agenzie	»	[illegible]
Valori di terzi in deposito	»	[illegible]
TOTALE ATTIVITA'	L.	[illegible]

Passività

Depositi a risparmio e Conti correnti	L.	[illegible]
Depositi in titoli	»	[illegible]
Banche corrispondenti (saldi creditori)	»	[illegible]
Succursali e Agenzie	»	[illegible]
Fondi per Credito agrario	»	[illegible]
Creditori diversi	»	[illegible]
Dividendi arretrati	»	[illegible]
Fondo previdenza impiegati (conti personali)	»	[illegible]
Risconto a favore 1923	»	[illegible]
Valori di terzi in deposito (come in attivo)	»	[illegible]
TOTALE PASSIVITA'	L.	[illegible]

Patrimonio Sociale.

Capitale	L.	2.100.000.—	
Fondi di riserva	»	277.577.69	[illegible]
Utile netto da ripartire	»		[illegible]
Come sopra	L.		[illegible]

Il saluto del comm. Russo ai gregari della Legione

Il console comandante la legione fascista «Tagliamento» comm. C. Russo, ha diramato in data del 22 corr. il seguente ordine di servizio, indirizzando ai comandi di coorte di Udine, Pordenone, Carnia, Bassa, al comando di legione «Isonzo» (Cormons) all'ispettorato generale della IV Zona, e alla Federazione Friulana del P. N. F.

Assumo in data odierna il conferitomi comando della Legione «Tagliamento» della Milizia Nazionale. Per gli ideali fascisti in questi giorni nuovamente consacrati alla più eccelsa forma del sacrificio e de martirio, impegno nella assegnatami carica di Comando tutta l'antica passione dello spirito, la forza delle braccia, in unità e in fedeltà come nella provata aspra trincea di guerra, rivendicando alla più accesa virtù e più fiera disciplina dell'obbedienza, cieca ed assoluta, la gioia e l'onore di continuare a devotamente servire la causa della Patria.

Mi umilio religiosamente alla memoria eroica dei Martiri dell'idea fascista. Rendo reverente tributo d'alto onore ai gloriosi Gagliardetti delle provate squadre friulane. Saluto fraternamente gli ufficiali, sott'ufficiali le Camicie Nere della Legione.

Nozze d'oro

Venerdì compivano cinquant'anni di matrimonio due vecchi popolani che abitano in via del Bon 23 — La più bella via di Udine, dice lo «sposo» — in quel lato di essa ch'è soggetto alla giurisdizione del Carmine, mentre le case allineate sul lato opposto fanno parte della parrocchia delle Grazie.

I due vecchi sono: Luigi Del Zotto di anni 77 ed Anna Missio d'anni 70.

— Noi non abbiamo voluto far convinti o — ci ha datto il Del Zotto — ci bastò una Messa, che facemmo celebrare alle sei di ieri, domenica, nella chiesa del Carmine — messa alla quale assistemmo io e la mia buona vecchietta e miei nipoti, una ventina circa....

— Non avete figli?

— Ne avevo cinque. La guerra me ne ha portati via quattro.... Così siamo ridotti io e la mia vecchia. E lavoriamo ancora. Abbiamo sempre lavorato, come affittuali. Ma sa: di una dozzina di miei conoscenti ed amici sposatisi nell'epoca stessa, e dei quali io ero allora il più povero, quasi tutti, ch'erano buoni possidenti, sono ridotti ora, come me o peggio di me, quelli che non sono morti. Io sono vivo, almeno, come mi vede, e son rimasto tal quale: affittuale ero e affittuale resto: ho piuttosto risparmiato qualche cosa che non consumato quel che, del resto, non avevo; e, finchè c'è la salute, faccio conto di lavorare ancora....

— Per molti anni, caro Del Zotto! a voi ed a vostra moglie....

— Eh, non molti, non molti!... Perchè farne che, di molti?... Me ne bastano dieci dodici, al più!...

Mesto anniversario

Oggi compie l'anno della scomparsa di un modesto, ma laborioso e buon cittadino: Pio Venturini, conosciutissimo in città e nella Provincia, ch'egli per parecchi anni visitò in ogni sua parte quale rappresentante - viaggiatore della spettabile Ditta Luigi Moretti. La famiglia sua che l'adorava e sempre lo rimpiange, ricordò il doloroso giorno cona tti benefici, offrendo lire 100 al Rifugio Bambin Gesù e, col nostro mezzo, lire 25 agli Orfani di guerra e 25 ai Sordomuti. Gli amici, e ne aveva molti, per la sua bontà innata e anche per la tepidezza del suo carattere — certo anch'essi lo ricorderanno oggi con più intenso ed accorato affetto. Noi vogliamo rievocarne la simpatica figura in omaggio appunto alle sue belle doti d'animo, alla bontà del cuore ed alla spontanea vena del suo spirito che lo portava ad improvvisare e scrivere versi in dialetto non indegni della musa popolare.

Beneficenza

Padiglione Tullio. — La benemerita Cassa di Risparmio elargì la somma di lire 4000, la Banca del Friuli 500. In morte di Chiussi Gaspari Maria: Ines Battistella, Margherita Gambierasi, Ada Cantarutti, Luzzatto Fanny 10 ciascuno.

Orfani di Guerra di Udine. — In morte del cap. signor Gino Rey: Ida Pasquotti Fabris 10; Maria e Volpe Rey per onorare il compianto suo sposo 200; signora Filomena Vanini Vianelli; Tullia e Lorenzo Albini 25; Della co. Chiara Colombatti Bearzi; Ida Pasquotti Fabris 10; Della signora Giustina Cumano Perusini: Ida Pasquotti Fabris 10; Agostino Picilli 10 quale avanza sottoscrizione per onoranze funebri a Rizzi Zccaria.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani — Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Istituto Friulano Orfani di Guerra. — Banca del Friuli lire 2000; Consiglio di amministrazione della Banca Carnica di Tolmezzo 100; cav. Giovanni Sbuelz di Tricesimo 100.

Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti: lire 200 la signora Maria Volpe Rey ad onorare la memoria del marito, capitano Gino Rey; 1000 la Banca del Friuli quale sussidio per l'anno 1923.

Rifugio Bambin Gesù. — co. Margherita Gropplero 1000; signorina Teresina Bozzo, raccolte tra vari offerenti 200.

Pia Unione Dame della Carità. — co. Margherita Gropplero 500; Luigia Rochis in morte della N. D. Chiarina Colombatti 26; N. N. nel trigesimo della morte del cav. Del Pup 20.

Scuola e Famiglia. — In morte della maestra Elisa Gobbi Zanini: insegnanti della scuola elementare delle Grazie 70; prof. Teresina Bertoli 10; Luigi Roselli 100.

Asilo Immacolata. — cav. dott. Alessandro Orio 20.

Rifugio Bambin Gesù. — N. O. Magda Pilosio Sbuelz, in morte di Maria Gasperi Chiussi 10.

Casa di Ricovero. — La benemerita Cassa di Risparmio ha elargito dodicimila per l'assistenza dei poveri vecchi e la Spett. Banca del Friuli L. 1000.

Il sig. Giacomo Bischoff
Si uccide sparandosi al capo

Una dolorosa notizia si diffondeva sabato sera; la morte del signor Giacomo Bischoff d'anni 48, comproprietario del Caffè Corazza. Il signor Bischoff era da parecchio tempo ammalato, e quella sua infermità lo aveva tanto depresso da indurlo al suicidio.

Verso le 18, la domestica si recò a bussare alla porta della sua camera dov'egli si era ritirato nel pomeriggio, per avvertirlo che la cena era apparecchiata.

Non ottenendo risposta, la donna aprì l'uscio... Se ne ritrasse con un grido di terrore.

Bischoff Giacomo giaceva sul letto, supino, con il capo affondato nel guanciale insanguinato.

Teneva le mani incrociate sul petto. In una di essa stringeva ancora la rivoltella di medio calibro.

Ne aveva sparato un solo colpo alla tempia destra, e la pallottola gli aveva attraversato il cranio. La morte doveva essere stata istantanea.

Conosciutasi la dolorosa notizia, numerosi amici e conoscenti si raccoglievano davanti al Corazza, del quale intanto erano stati chiusi i battenti.

Saliva in camera il dott. Peratoner che constatò il decesso.

Come dicemmo, le cause che spinsero il signor Bischoff al tragico passo, si devono ricercare nella infermità che lo tribolava da parecchio tempo e che ultimamente si era venuta aggravando.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.

Il tragico caso di sabato notte

Sabato sera, nelle vicinanze di Cussignacco, avvenne un tragico incidente automobilistico.

Lo chauffeur della Ditta Dormiscg, Giusto Zorzi, d'anni 28, dopo aver accompagnato la signora ed altri famigliari al Sociale, con automobile Lancia, dovendo attendere la fine dello spettacolo per riaccompagnarli a casa, anzichè fermarsi fuori del Teatro, invitò due amici ad una breve gita notturna.

Partirono infatti con la macchina dirigendosi verso Cussignacco.

Prima però di giungervi l'automobile, che andava a grande velocità, urtava contro un grande mucchio di ghiaia, e ribaltava nella roggia che fiancheggia la strada.

La macchina si capovolse i due amici dello Zorzi, Piccini Romano e Luigi Collaviz, riuscirono, benchè malconci ad uscirne, mentre il povero chauffeur premuto dal peso della macchina, era invece sepolto nella roggia.

Avvertiti del sinistro, una squadra di pompieri accorse sul luogo soltanto dopo faticoso lavoro, riuscì a rimettere la macchina sulla strada e ad estrarre il cadavere dello sventurato giovane.

Gli altri due, il Piccini e il Collaviz, furono ricoverati nella notte presso una famiglia di Cussignacco e il Collaviz fu dovuto mettersi a letto.

Il tragico caso ha prodotto dolorosa impressione. Lo Zorzi trovavasi alle dipendenze della Ditta Dormisch da parecchio tempo.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN PRETURA
Dal Contarena a... Vicolo Porta

Di questo fatto se ne occupò largamente la cronaca il mese scorso: Il sig. Domenico Cecconi di S. Daniele aveva lasciato momentaneamente incustodita, su di una poltroncina, al Caffè Contarena, la sua pelliccia, nella quale vi era un portafoglio contenente uno chèque da mille lire e 250 lire in biglietti. Tornando poco dopo al tavolino, il signor Cecconi non trovava più la sua pelliccia.

Sparsosi l'allarme subito occarsero gli agenti di P. S. che, durante le loro investigazioni, notarono un individuo dal portamento sospetto e lo accompagnarono in Questura. Quivi, il giovane che indossava due soprabiti, disse di chiamarsi Aldo Cagnolini di Odino di anni 23 di Latisana e narrò che aveva conosciuto un tizio, venuto da Trieste, del quale però non conosceva il nome.

Poco dopo, il compagno del presunto Cagnolini, fu rintracciato con un voluminoso pacco sotto il braccio contenente la pelliccia e identificato per Ferdinando Costantini di Antonio di anni 25 di Sassari. I due compari furono passati alle carceri di vicolo Porta.

Risultò poi che il primo arrestato aveva declinato false generalità: infatti non si chiamava Cagnolini, ma bensì Domenico Zanco di Latisana. Perciò questi deve rispondere anche di tale reato, oltre a quello di aver concorso nel furto della pelliccia.

Al circolo Familiare

Davanti ad un numerosissimo pubblico composto di gentili signore, di graziose signorine e di soci, ieri sera, si svolse una brillantissima serata di recitazione.

Il rag. Toso interpretò il geniale monoligo dell'avv. Nardini «Par vi vi» con una perfetta dizione e con fine arte.

I sigg. Penazzi e Galanti e le signorine Mattioni, Petrucci e Borsetti con brio, con misura e con eccellente fusione recitarono l'atto brillante di Ennio Sinigaglia «L'inglese, la moglie e la cabina telefonica», lavoro che, come gli altri di questo dilettante tutore, mostra una non comune tempra di commediografo e che, una volta ancora, ci sprona ad incoraggiarlo a tentare su palcoscenici di maggior importanza dove non gl imancherebbe certo il successo.

Finì lo spettacolo il sig. Penazzi Gianneto che interpretò uno squarcio drammaticissimo di «Corrado» nella «Morte Civile» tenendi gli animi sospesi e riscuotendo vivissimi applausi.

Applausi, del resto, si ebbero tutti i volonterosi e intelligenti attori e il valoroso autore.

La serata terminò con gli immancabili quattro salti.

Sottoscrizione per inscriversi nel Libro d'oro

Sottoscrivere un 4nadni tfiac:- bm d'oro dei soci perpetui la compianta signora Anna Sturm ved. Camavitto: Senatore Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, Pico gr. uff. Emilio, di Caporiacco co. gr. uff. cav. Gino, Ferrucci Arturo, Del Vecchio cav. uff. Ugo, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Miotti cav. uff. Giov., Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Pecile gr. uff. prof. Dom. e Camilla, Nimis cav. Aless., Berthod cav. uff. prof. Flavio, Valentinis co. Gio Batta Gius., Tellini cav. Edoardo, Ditta Luigi Spezzotti, Degani e Della martina, Ditta G. B. Gius. Valentinis e C., Boschian e C., C. Burghart cav. Rodolfo e Roberto, del Torso nob. cav. Aless., Fabris comm. dott. L. Bolzicco Secondo, Ridomi cav. Giuseppe lire 10 cadauno; Zilli cav. uff. Ugo 2, Brandonin Ant. 2.

Tot. L. 234.

I numeri del Lotto
Estrazione del 24 Febbraio 1923

VENEZIA	29	22	51	33	87
BARI	66	16	38	12	63
FIRENZE	5	79	82	10	16
MILANO	80	10	83	27	12
NAPOLI	75	76	77	78	73
PALERMO	59	10	6	57	78
ROMA	53	19	36	62	6
TORINO	41	22	81	18	55

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
NASCITE

Maschi nati vivi 15, nati morti 0 esposti 2, totale 17.

Femmine nate vive 10, nate morte 0, esposte 0, totale 10.

Totali nascite N. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Del Torre Enrico, tipografo con Iesse Idelma sarta — Ziraldo Firmo bracciante con Monaco Celestina cameriera — Miseri Adriano meccanico con Pagnutti Orsola casalinga — Veni Giovanni parrucchiere con Don Amelia commessa — Casasola Giuseppe metallurgico con Fabris Anna casalinga — Pagnutai Gilberto meccanico con Cossio Adelaide sarta — Fioramanti Alfredo maresciallo maggiore con Tamburlini Paolina civile — Viola Silla sarto con Di Biaggio Ida casalinga — Zorzella Giuseppe secondo capo torpediniere con Staffoli Emma civile — Bracchi Guido ragioniere con Colombatto Domenica agiata — Marchese Denti di Pirajno dott. Alberto medico-chirurgo con Pecile dottoressa Angela agiata.

MATRIMONI

Gremese Ferruccio ferroviere con Cremese Anna casalinga — Bartolone Gaetano ispettore assicurazioni con Zilio Anna civile.

MORTI

Dotto Pravisani Anna fu Angelo casalinga di anni 69 — Gobbo Gina di Romolo giornalaia d'anni 16 — Basana Mons Maddalena fu Gottardo casalinga di anni 80 — Dorigo Luigi fu Antonio agricoltore di anni 77 — Almacolle Noemi di Antonio di mesi 15 — Lodolo Umberto di Erminio di mesi 1 — Gaspari Chiussi Anna fu Francesco civile di anni 76 — Pitacco Rossi Eleonora fu Bernardo domestica di anni 88 — Paulin Anna fu Bortolomeo di anni 56 levatrice — Mondini Minen Silvia fu Francesca casalinga di anni 81 — Pividori D'Aurizio Lucia di Domenico casalinga di anni 27 — Moro Feruccio di Luca di anni 5 — Modonutti Domenico fu Giuseppe mediatore di anni 58 — Visentini Mulinaris Regina fu Gio Batta di anni 70 — Pividori Luigi fu Mattia agricoltore d'anni 68 — Betto Linda fu Antonio impiegata di anni 45 — Pittoni Pietro fu Pietro falegname d'anni 62 Piutti Nazzi Caterina fu Giuseppe casalinga di anni 80 — Santi Facci Anastasia fu Nicolò casalinga di anni 82 — Cipolato Fornaro Antonia fu Gio Maria casalinga di anni 62 — Pitt Antonio fu Gio. Batta muratore di anni 58.

Totale morti 21 di cui 5 fuori comune.

ORARIO FERROVIARIO
Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA. dir. 4 — m. 7.24 — acc. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.- — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS: — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 14.15 — 16.15. — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30. — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.

Dopo domani
Mercoledì 28 Febbraio 1923

alle ore 17 (5 pomer.) in *Roma* nel Cortile interno della Direzione del Lotto in Via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della *Grande Tombola Nazionale con premi per L. 450.000, tutte in contanti, a beneficio della Croce Rossa Italiana per la Lotta contro la Tubercolosi e la Malaria.*

Ogni cartella formata di 10 caselle, per poter far scrivere 10 numeri compresi dall'1 al 90, costa *Due Lire* e concorre a tutti i premi di questa Grande Tombola dei quali il primo è della rilevante somma di L. 200.000.

Si vendono ancora, per poche ore, nei *Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute* e dove è esposto l'opposito cartello, nonchè, in Roma anche presso la *Commissione Esecutiva, Via Aracoeli, 3.* Le ultime cartelle abitualmente sono sempre le più fortunate. Auguri sinceri ai nostri benefattori.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORINA licenza normale cerca occupazione presso qualsiasi ufficio. Mitissime pretese. Scrivere cassetta 457 n. Unione Pubblicità, Udine.

CONTABILE signorina distinta perfetta partita doppia, corrispondente italiano tedesco, conoscenza ramo assicurazioni, dattilografa veloce, lunga pratica primarie referenze, cerca posto stabile presso seria ditta commerciale o industriale città, eventualmente provincia, entrata pronta o più tardi. Scrivere Cassetta 369 R. Unione Pubblicità, Udine.

OFFRESI dattilografa veloce aiuto-contabile, corrispondente seria ditta. Indirizzare offerte Cassetta 422 Unione Pubblicità, Udine.

Fitti

AFFITTASI in città orto chiuso di mq. 1200 circa. Per schiarimenti rivolgersi in Via Superiore n. 14.

AFFITTASI subito locale due entrate. Viale Stazione. Rivolgersi via della Posta 44. Zecchini.

CERCASI appartamento oppure casetta possibilmente giardino, anche fuori porta. Zorio Casella Postale 31. Udine.

COMMERCIALI

CEDESI avviato negozio coloniali, con scansie, banchi ecc. al completo, sito in via Grazzano. Per trattative rivolgersi Lodolo Vincenzo. Via Grazzano 114.

BROWING caccia 12 canna ricambio doppietta inglese con canne 12 e 10. Bicicletta vendo recandomi Estero. Colitti Giovanni, Palladio 23 II. piano. Udine.

CEDESI negozio sottoportici Palazzo Uffici. Via Rialto. Rivolgersi Via Pulesi 3. Semintendi Achille.

CAUSA partenza vendesi piano concerto verticale, corde incrociate, tre pedali, nuovo. Via della Posta 44 P. II. Zecchini.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.